

## DUE ANNI PER L'AGRICOLTURA E L'AGROALIMENTARE

*Dopo l'andamento recessivo del 2012, i dati dell'ultimo biennio riconsegnano al settore primario un ruolo di formidabile driver anticiclico. Un volano che nel 2013 ha prodotto 52,5 miliardi di euro di ricchezza nel solo comparto agricolo in senso stretto (dati Istituto nazionale di economia agraria-INEA). La crescita rispetto l'anno precedente è stata del 3,6 per cento in valori correnti e del 6,2 in termini di valore aggiunto. Nonostante la contrazione dell'economia e della domanda interna, anche il sistema agro-industriale ha registrato una lieve crescita del fatturato rispetto all'anno passato, +1,5 per cento, attestandosi a 132 miliardi di euro. A sostenere tali risultati, oltre all'aumento dei prezzi, è stata l'eccellente performance dell'export agroalimentare, che per il secondo anno di fila ha segnato il record storico di fatturato: dopo i 33,6 miliardi del 2013, nonostante l'embargo russo, ha raggiunto nel 2014 i 34,3 miliardi (dati ISTAT).*

*Significativa è stata la crescita dell'agricoltura biologica italiana, che riscuote un +13 per cento delle superfici dedicate certificate e in conversione, pari a 1,3 milioni di ettari, oltre il 10 per cento del suolo agricolo complessivo. Il mercato biologico italiano fattura 1,9 miliardi di euro, il 9,6 per cento in più del biennio 2011-2012. Risultati frutto di un sempre maggiore approccio qualitativo degli imprenditori agricoli: sono 264 i prodotti DOP e IGP (pari a 1.237, comprese le STG) e le registrazioni di vini DOP sono 405 tra DOCG e DOC con superfici investite di circa 338 mila ettari (quasi il 76 per cento del totale delle superfici vitate italiane) che conferiscono all'Italia il primato in Europa.*

*In crescita anche il settore agrituristico, con una quota di ricchezza prodotta che sfiora un miliardo di euro, +2 per cento rispetto al 2012 (INEA): si tratta di una tendenza importante nell'ambito della necessaria diversificazione dei redditi d'azienda. In aumento sono risultate anche le attività dedicate all'educazione e alla didattica, con 2.505 fattorie didattiche accreditate. In radicale controtendenza rispetto ai dati macroeconomici nazionali anche l'occupazione, che registra nel settore una sensibile crescita. Nel 2013 i posti di lavoro sono incrementati di 150 mila unità, contribuendo su scala nazionale ad un aumento del 7,1 per cento dei livelli occupazionali. Le imprese agricole condotte da giovani con meno di 35 anni sono salite a 49.871 con un aumento dell'1,5 per cento dal punto di vista congiunturale. Continua l'incremento di lavoratori stranieri, che interessa soprattutto la componente di provenienza comunitaria (+18,3 per cento). Sono oltre 300.000 gli stranieri coinvolti, con un'incidenza del 37 per cento (+12 per cento rispetto al 2012) sull'occupazione agricola complessiva (Coldiretti-Unioncamere).*

*Il sostegno pubblico all'agricoltura nel 2013 è stato pari a circa 13,5 miliardi di euro (+3,8 per cento rispetto al 2012), di cui oltre il 53 per cento di origine comunitaria e circa il 24 per cento proveniente dalle politiche nazionali e regionali. Il sistema delle agevolazioni in agricoltura conferma il suo ruolo strategico, andando a costituire poco meno del 23 per cento degli interventi di politica nazionale nell'anno in esame. Negli ultimi anni si è assistito in tutte le Regioni ad una diminuzione del numero di aziende e ad un contestuale ingrandimento delle stesse. Nel 2010, data dell'ultimo censimento agrario ISTAT, erano 1.620.844 le imprese agricole e zootecniche attive in Italia, un terzo in meno rispetto a dieci anni prima. Fenomeno, questo, che ha interessato prevalentemente le imprese di piccola dimensione (sotto i 30 ettari). Il processo di fuoriuscita dei lavoratori e della terra dall'agricoltura è stato, peraltro, continuo: dal 1982 al 2010, rileva la SVIMEZ, ha portato ad una riduzione della superficie agraria italiana di 5,3 milioni di ettari, di cui 2 localizzati nel Mezzogiorno, con conseguente rischio per le aree interne di desertificazione ambientale.*

## **Indice**

<i>Il lavoro del legislatore</i>	3
<i>I numeri della Politica Agricola Comune (PAC)</i>	4
<i>Le principali misure</i>	4
<i>La filiera alimentare</i>	5
<i>Organismi Geneticamente Modificati</i>	7
<i>Xylella Fastidiosa</i>	8
<i>Etichettatura e marchi: DOP, DOC e IGP</i>	8
<i>Filiera del vino: un progetto per innovare e semplificare:</i>	<b>9</b>
<i>Pdl difesa dei castagneti</i>	10
<i>Pdl sulla coltivazione di canapa</i>	10
<i>Risoluzione Piano olivicolo</i>	11
<i>Risoluzione prezzo del latte</i>	12
<i>Mozione contro gli sprechi alimentari</i>	12
<i>Filiera corta</i>	13
<i>Agricoltura biologica</i>	13
<i>Sviluppo delle imprese agricole</i>	14
<i>Sostegno al lavoro</i>	14
<i>Crediti di imposta</i>	15
<i>Disposizioni per i contratti di Rete</i>	15
<i>Crescita occupazionale</i>	15
<i>Detrazioni per canoni di affitto agrari</i>	16
<i>Semplificazioni</i>	16
<i>Agricoltura sociale</i>	17
<i>Biodiversità</i>	18
<i>Sistemi sementieri informali</i>	19
<i>Comunità del cibo</i>	20
<i>Agrumeti caratteristici</i>	20
<i>Politiche per la pesca</i>	21
<i>Expo 2015</i>	22
<i>Le agroenergie</i>	23
<i>IMU agricola</i>	24
<i>Riferimenti Normativi</i>	25
<i>Atti di indirizzo</i>	26

## IL LAVORO DEL LEGISLATORE

Semplificazione normativa, sostegno alle imprese che diversificano le fonti di reddito e puntano sulla qualità, tutela e promozione del territorio e del *Made in Italy*, anche in vista della straordinaria opportunità offerta da Expo 2015. Queste le principali direttrici che hanno orientato l'attività legislativa nell'ultimo anno e mezzo in tema di agricoltura. Il lavoro si è concentrato sul rafforzamento del tessuto produttivo e delle imprese agricole, sul ricambio generazionale e sulla semplificazione normativa. Importanti anche gli interventi di carattere fiscale.

Di importanza strategica, l'avanzamento dell'iter relativo alla  **riforma della Politica agricola comune (PAC)**, strumento principe delle strategie di rilancio del settore in Europa. Al riguardo sono stati rivolti al Governo specifici atti di indirizzo in Commissione Agricoltura, tra cui la risoluzione Sani (7-00373), che impegna l'esecutivo a:

- concentrare, nel quadro dei programmi di sviluppo rurale, l'ammontare massimo delle risorse disponibili sulle misure dirette alle **imprese agricole e agroalimentari**;
- favorire il rinnovo della **meccanizzazione** e prevedere forme di cofinanziamento per l'acquisto di **attrezzature** di nuova generazione;
- sostenere i **giovani agricoltori** in particolare attraverso politiche di sostegno per l'accesso al credito e prevedere meccanismi di premialità per le **imprese femminili** e per la creazione di reti di imprese agricole femminili;
- prevedere misure dirette alla conservazione e alla gestione dell'**acqua** necessaria alle pratiche agricole;
- finanziare attività di **informazione, consulenza** ed innovazione rivolte a coloro che intendano avviare o incrementare un'attività imprenditoriale in ambito agroalimentare;
- sostenere la **filiera corta** e rafforzare le filiere agricole e agroalimentari;
- investire adeguate risorse per un migliore controllo sulla **contraffazione** dei prodotti agroalimentari di qualità italiani.

In tema di **rafforzamento dell'impresa agricola**, sono state approvate misure volte ad incrementare la competitività e facilitare l'accesso delle imprese a nuovi strumenti finanziari e a tutelarne le produzioni tipiche e di qualità. In un settore connotato da elevata età media dei conduttori ed estrema frammentazione delle imprese, lo stimolo al **ricambio generazionale** è arrivato con norme volte a rendere più facile intraprendere un'attività di impresa da parte dei giovani. Lo sfortimento del dedalo burocratico e degli adempimenti nel rapporto tra il mondo delle imprese e la pubblica amministrazione è stato perseguito anche attraverso la razionalizzazione del sistema degli enti operanti nel settore e la riduzione delle spese di funzionamento delle istituzioni. Da rilevare infine **interventi di carattere fiscale**, riguardanti, in particolare, la definizione della tassazione immobiliare sui terreni agricoli, sui fabbricati rurali e sui terreni agricoli di montagna.

La Camera ha poi approvato, in prima lettura, il testo unificato delle proposte di legge in materia di **agricoltura sociale**. Il provvedimento estende lo spazio funzionale del lavoro agricolo, riconoscendo al primo settore un ruolo sussidiario importante nella definizione di politiche di integrazione e inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati. Da evidenziare anche la proposta di legge sulla **tutela della biodiversità agraria ed alimentare**, che intende ridefinire un quadro legislativo nazionale per la materia. Il principale elemento qualificante riguarda l'istituzione, presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, dell'Anagrafe nazionale della biodiversità, baricentro di una inedita rete nazionale e territoriale finalizzata alla tutela delle risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica a rischio di estinzione o di erosione genetica. In discussione alla Camera anche la proposta di legge

recante “Norme per favorire interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti” (AC 475). Particolarmente rilevante l’approvazione all’unanimità della mozione **Sani n. 1-00311** sull’indicazione in **etichetta dell’origine delle materie prime dei prodotti**.

Intensi i lavori in Commissione Agricoltura. In merito al settore Bio, il gruppo Pd ha presentato una proposta di legge per definire un quadro normativo che sappia valorizzare maggiormente il settore nell’interesse dei consumatori e dei produttori. In discussione una proposta di legge di riordino e valorizzazione **della coltivazione della canapa** AC 1859. La XIII Commissione ha poi approvato, in sede legislativa, il testo per la **salvaguardia degli agrumeti caratteristici**, che prevede specifici contributi per la salvaguardia di determinate coltivazioni di pregio a rischio idrogeologico. Altre iniziative riguardano la filiera corta a chilometro zero (AC [77](#)), il settore della pesca (AC [338](#)), la produzione e il commercio del vino (AC [2236](#)). Da evidenziare anche il disegno di legge in materia di contenimento del consumo di suolo e la promozione delle aree agricole, che vede coinvolta anche la Commissione Ambiente. Completata l’indagine conoscitiva della Commissione Agricoltura su [Expo 2015](#).

Sotto il profilo del sindacato ispettivo e degli atti di indirizzo politico, da sottolineare gli interventi in materia di **organismi geneticamente modificati (OGM)** e di **xylella fastidiosa**. Da evidenziare anche la risoluzione a favore del comparto **lattiero-caseario** e quella a sostegno di un **piano olivicolo** nazionale.

Un risultato anche il riconoscimento in sede di approvazione di Legge Comunitaria 2013 di una nuova disciplina sulla produzione di bevande vendute con il nome dell’arancia a succo.

## I NUMERI DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC)

La PAC rappresenta l’insieme delle regole che l’Unione europea si è data riconoscendo la centralità del comparto agricolo per uno sviluppo equo e stabile. Il 12 ottobre 2011 la Commissione europea ha adottato una serie di proposte legislative per la riforma della PAC valida per il periodo 2014-2020. Dopo un lungo e faticoso negoziato svolto per la prima volta secondo la procedura legislativa ordinaria introdotta con il Trattato di Lisbona (art. 294 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea), che ha coinvolto Parlamento europeo, Consiglio e Commissione, il 26 giugno 2013 è stata posta la parola fine alla fase legislativa della riforma della PAC 2014-2020. I ritardi nel negoziato hanno comportato il rinvio al 2015 dell’entrata in vigore del regolamento sui pagamenti diretti agli agricoltori.

La politica agricola comune europea mobilerà nel periodo di riferimento risorse finanziarie per circa 362,8 miliardi di euro, di cui circa 265,1 miliardi a valere sui pagamenti diretti. I testi dei regolamenti legislativi demandano agli Stati membri numerose scelte che dovranno essere effettuate per l’applicazione della riforma.

Per l’Italia, le risorse finanziarie disponibili ammonteranno a circa 52 miliardi di euro, di cui circa 27 per i pagamenti diretti, circa 20,8 miliardi per lo sviluppo rurale (compresa la quota di cofinanziamento statale e regionale, pari a circa 10,43 miliardi di euro) e 4,2 per le organizzazioni comuni di mercato (OCM). Risorse e strumenti coerenti con la risoluzione in Commissione Agricoltura n. 7-00373 Sani ed altri, approvata 16 maggio 2014, che individua gli indirizzi e le scelte strategiche di cui il Governo ha dovuto tener conto nell’attuazione della PAC.

### Le principali misure

Lavoro giovanile. Prevista la maggiorazione degli aiuti diretti nella misura del 25% per i primi 5 anni di attività per le aziende condotte da *under 40*, assicurando il livello massimo di plafond disponibile che ammonta a circa 80 milioni di euro all’anno.

Tutela dell'ambiente. Rilancio di un piano nazionale per favorire la diversificazione produttiva verso produzioni con minor fabbisogno di input chimici, maggiormente rispettose dell'ambiente e, parallelamente, di ausilio alla zootecnia nazionale. In campo un piano d'azione per favorire la coltivazione di soia *OGM free* italiana, che contribuisca anche al miglioramento qualitativo dei mangimi per gli allevamenti. Sostegno al settore olivicolo, per i suoi vantaggi in tema di preservazione del paesaggio e del territorio. Premio incrementato per le colture nelle aree montane e interne.

Pagamenti diretti. Previsti aiuti di base, per *greening* e per giovani agricoltori. Banche, società finanziarie, assicurative e immobiliari non riceveranno più provvidenze PAC. Per ricevere i pagamenti diretti è indispensabile la qualifica di agricoltore attivo e sulle superfici deve essere esercitata una attività. Nelle aree svantaggiate interne e di montagna sono considerati agricoltori attivi coloro che percepiscono aiuti diretti annui per un ammontare massimo di 5.000 euro. Nelle altre zone la soglia è fissata a 1.250 euro. Vengono introdotti inoltre premi differenziati per il latte di montagna e benefici dal processo di convergenza e dall'inserimento dei pascoli nel sistema dei pagamenti diretti. I principali settori interessati dagli interventi per favorire la sostenibilità e aumentare la competitività sono: zootecnia da carne e da latte (210.500.000 euro); piano proteico e grano duro (95.400.000 euro); seminativi (50.800.000 euro); olivicoltura (70.000.000 euro)

Sviluppo rurale. Il valore complessivo delle risorse per lo sviluppo rurale è di 20,86 miliardi di euro in sette anni, di cui 18,62 destinati all'attuazione dei programmi regionali e 2,24 miliardi di euro destinati a misure nazionali, nel settore della gestione delle crisi, delle infrastrutture irrigue, della biodiversità animale e al finanziamento della nuova rete rurale. Le risorse sono così distribuite: rete rurale nazionale (100.003.534 euro); gestione rischio (1.640.000.000 euro); biodiversità animale (200.000.000 euro); piano irriguo (300.000.000 euro).

(Fonte: MIPAAF. Ulteriori approfondimenti sul [sito](#) del Ministero)

## LA FILIERA ALIMENTARE

Un pacchetto di interventi riguarda i controlli e gli oneri burocratici a carico delle imprese ed è teso a semplificare il quadro normativo rendendolo più efficace e a sostenere le nostre imprese.

Nel decreto-legge del "Fare" si è semplificata la procedura utile all'attività di **vendita diretta** mediante **commercio elettronico**, prevedendo che essa possa essere iniziata contestualmente all'invio della comunicazione di inizio attività al Comune. Il provvedimento consente anche il **consumo immediato** dei prodotti oggetto della vendita nei locali dell'imprenditore agricolo: la vendita diretta non comporta cambio di destinazione d'uso dei locali a prescindere dalla destinazione urbanistica della zona. Altre norme di semplificazione hanno riguardato l'**abilitazione all'uso** delle **macchine agricole** e l'accertamento dei dati di identificazione e di conformità delle stesse.

La nuova normativa intende garantire la **sicurezza alimentare** senza, però, pesare inutilmente sulle imprese. Per questo motivo sono state introdotte alcune semplificazioni che non intaccano la qualità del prodotto ma abbattano barriere formali che limitavano fino ad oggi la produzione italiana. In particolare esse riguardano l'**obbligo di registrazione** presso l'autorità territoriale competente in materia igienico-sanitaria (per le imprese che già sono in possesso di autorizzazione e nulla osta sanitario) e gli impianti di **produzione di bevande alcoliche** (abrogando le norme che ne limitavano il numero a poche produzioni standardizzate); l'**autorizzazione alle emissioni** in atmosfera dettata dal codice in materia ambientale (per cantine, frantoi, impianti di essiccazione) e l'esercizio di **vendita diretta** dei prodotti agricoli.

Nella Legge di Stabilità per l'anno 2014 è stato autorizzato l'utilizzo di alcune somme iscritte nel bilancio di **AGEA** (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) e non ancora spese al fine di incrementare le iniziative di controllo della qualità dei prodotti agroalimentari ed ittici e di repressione delle frodi nel settore.

Nella **Legge Comunitaria 2013** è stata posta, inoltre, la parola "fine" alla battaglia asimmetrica che ha visto contrapposte le grandi multinazionali delle bibite gassate a decine di migliaia di piccoli agricoltori. La norma rilancia i contenuti del "decreto Balduzzi"(DL 158/2012) che disponeva per le bibite analcoliche a base di frutta un contenuto minimo del 20%. Rivisto il limite delle sole bibite vendute con il nome di **arancia** o che richiamano il nome dell'**arancia a succo**, e ha fatto riferimento non più solo al succo naturale ma anche alle quantità equivalenti di succo di frutta concentrato o disidratato in polvere, così come chiesto dalla legislazione europea.

Nella stessa legge trova completa attuazione la norma "salva olio" proposta dal Partito democratico e approvata sul finire della scorsa legislatura (Legge del 14 gennaio 2013, n. 9), superando le obiezioni europee. L'impianto normativo intende sostenere quanti producono o vogliono consumare **olio di qualità**: prevede parametri chimici, individuati d'accordo con le organizzazioni dei produttori, introduce *i panel test* obbligatori in sede giurisdizionale e fissa a 18 mesi dall'estrazione la data di scadenza per il consumo. La legge migliora anche l'**etichettatura** dei prodotti (con l'obbligo di distinguere l'olio *Made in Italy* da quello ottenuto dalla miscela di oli comunitari) e inasprisce le sanzioni nei casi di **contraffazione** (restituzione contributi pubblici e pubblicità delle sentenze di condanna).

Per evitare duplicazioni e sovrapposizione tra gli accertamenti nel settore, con il **decreto-legge Competitività** è stato istituito presso il Ministero delle politiche agricole, agroalimentari e forestali un **registro unico dei controlli** sulle imprese agricole e agroalimentari che, per quanto riguarda ispezioni e verifiche, ricorrerà a modalità di interscambio informatico dei dati.

Una novità interessante è poi quella legata all'introduzione dell'istituto **della diffida** per tutti gli illeciti agroalimentari di lieve entità puniti con le sole sanzioni amministrative pecuniarie: il responsabile potrà sottrarsi al pagamento della sanzione adempiendo alle prescrizioni dell'organo di controllo entro un breve termine.

Diverse le **semplificazioni** adottate, alcune delle quali riguardanti:

- semplificazioni degli adempimenti sull'**igiene degli alimenti**;
- semplificazioni in materia di **controlli sanitari**;
- semplificazioni per l'immatricolazione e l'**utilizzo delle macchine** agricole;
- interventi in materia di protezione contro l'introduzione e diffusione di **organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali**;
- altre semplificazioni sono state operate soprattutto con riferimento agli **oneri burocratici** a carico degli operatori del settore vitivinicolo e volte a consentire attività produttive, prima vietate, ottimizzando l'uso degli impianti e incoraggiando l'integrazione delle diverse attività economiche esercitate.

Il DL Competitività introduce anche alcune **misure di sostegno** alla produzione nel settore agricolo che riguardano:

- la tutela della **produzione della Mozzarella di Bufala Campana DOP**, prevedendo una migliore tracciabilità del latte di bufala e dei prodotti trasformati derivanti dall'utilizzo di latte bufalino, stabilendo inoltre che la produzione fosse effettuata in stabilimenti separati da quelli in cui ha luogo la produzione di altri tipi di formaggi o preparati alimentari;

- l'efficientamento della filiera della produzione e dell'erogazione quale ulteriore finalità del Fondo finanziamento programmi nazionali distribuzione **derrate alimentari agli indigenti**.

Per dare impulso alla lotta all'*italian sounding*<sup>1</sup> e rilanciare il *Made in Italy nel decreto-legge "Sblocca Italia"* è stato previsto un **Piano** a sostegno della promozione e dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, in particolare piccole e medie, attraverso **linee direttrici** valevoli **per tutti i settori** economico produttivi interessati. Il Piano è adottato dal Ministro dello sviluppo economico, mentre l'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - provvede all'attuazione del Piano, che interviene specificamente nel settore **agro-alimentare** per:

- incentivare la **valorizzazione delle produzioni di eccellenza**;
- tutelare all'estero i marchi e le certificazioni di qualità e di origine delle imprese e dei prodotti;
- sostenere la **penetrazione dei prodotti** italiani nei diversi mercati;
- realizzare un **segno distintivo unico** per le produzioni agricole e agroalimentari per favorirne la promozione all'estero e durante l'Esposizione universale 2015;
- il Piano straordinario prevede tra le altre cose iniziative straordinarie di **formazione e informazione** sulle opportunità offerte dai mercati esteri alle imprese, in particolare piccole e medie.

## Organismi geneticamente modificati (OGM)

Nel corso del 2013, la Camera dei Deputati ha impegnato il Governo, con diversi Ordini del giorno ed in particolare attraverso una **mozione del Partito Democratico** (mozione 1-311), a scongiurare l'eventuale diffusione del mais Mon 810 (attualmente l'unica coltura GM autorizzata e coltivata nell'UE) e impedire la coltivazione di **semine OGM** (Organismi geneticamente modificati).

A Luglio 2013 l'esecutivo è stato impegnato ad avvalersi della **clausola di salvaguardia**, prevista dal Regolamento europeo 2001/18/CE, al fine di evitare in Italia forme di coltivazione di OGM autorizzati a livello europeo, e ad intensificare i controlli in relazione alla stagione di semine già avviata. In seguito a questa mozione il Ministero della Salute e il Ministero delle politiche agricole, agroalimentari e forestali hanno emanato un decreto per **vietare** in via provvisoria **la coltivazione di mais Mon 810**, proveniente da sementi geneticamente modificati<sup>2</sup>.

Il Decreto del Ministero della salute 22 gennaio 2015 **proroga** il divieto di coltivazione di varietà di mais MON810 provenienti da sementi geneticamente modificate.

L'Assemblea plenaria del Parlamento europeo è intervenuta il 13 gennaio 2015 approvando la nuova legislazione per permettere agli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di colture contenenti organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio, anche se consentito a livello europeo. Gli Stati potranno vietare la coltivazione di Ogm per ragioni di politica ambientale, per assicurare obiettivi di pianificazione urbana e rurale, per evitare la

<sup>1</sup> L'*Italian Sounding* consiste in una pratica che induce il consumatore, attraverso l'utilizzo di parole, colori, immagini e riferimenti geografici, ad associare erroneamente un prodotto a quello italiano. L'imitazione evocativa dei prodotti italiani è causa di un consistente danno economico alle aziende italiane del settore (nдр: ad esempio: parmesan e parmigiano). Fonte dossier 220 Camera dei deputati.

<sup>2</sup> Decreto Ministro della Salute 12 luglio 2013 "Adozione delle misure d'urgenza ai sensi dell'art. 54 del regolamento (CE) n. 178/2002 concernenti la coltivazione di varietà di mais geneticamente modificato MON 810".

presenza involontaria di OGM in altri prodotti, e per tutelare l'impatto socio-economico e gli obiettivi della politica agricola.

Nel decreto Competitività confermata l'applicazione di sanzioni con lo scopo di rafforzare la sicurezza alimentare per coloro che coltivano prodotti OGM in violazione delle normative europee.

### **Xylella fastidiosa**

Nella Legge di stabilità 2014 è stata stanziata la cifra di 5 milioni di euro per potenziare il servizio fitosanitario nazionale ed in particolare per combattere l'emergenza sanitaria provocata dal diffondersi tra gli ulivi della Puglia del batterio *Xylella fastidiosa* e per i necessari controlli sulle sementi provenienti da organismi geneticamente modificati. Sull'emergenza della *Xylella fastidiosa* sono stati presentati anche numerosi atti di indirizzo e di controllo.

Si ricordano in particolare una interrogazione a risposta in commissione presentata dal capogruppo Pd in Commissione Agricoltura Nicodemo Oliverio nell'ottobre 2013 nella quale si chiedeva al ministro competente di assumere iniziative anche in sede comunitaria, al fine di reperire le risorse necessarie per circoscrivere il focolaio di infezione delle piante di ulivo, per evitare il propagarsi del batterio e per indennizzare i produttori che dovranno abbattere le piante malate. Nel settembre 2014 la deputata Pd Colomba Mongiello ha presentato una risoluzione chiedendo al governo di prevedere un programma nazionale specifico di interventi immediati; di provvedere affinché siano urgentemente attivate e sostenute politiche di controllo ai punti di ingresso delle frontiere ed interventi di profilassi, nonché azioni di monitoraggio e di rintracciabilità volte sia ad accertare l'eventuale avvenuta introduzione dall'estero del batterio *Xylella fastidiosa* e sia ad impedirne, in caso di verifica positiva, il rischio di veicolazione; di assumere iniziative per prevedere azioni e misure preventive e di sostegno finanziario in favore degli agricoltori e delle aziende olivicole interessate.

### **Etichettatura e marchi: DOP, DOC e IGP**

L'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di prodotti agroalimentari a denominazione di origine e a indicazione geografica riconosciuti dall'Unione europea. Grazie alla **certificazione comunitaria** si danno maggiori garanzie ai consumatori con un livello di tracciabilità e di sicurezza alimentare più elevato rispetto ad altri prodotti.

Il legislatore è intervenuto per tutelare, anche sul mercato internazionale, la produzione italiana e per difendere e diffondere le nostre eccellenze. All'inizio del 2014 una mozione del Partito Democratico (1/00311 Sani ed altri), approvata all'unanimità, ha dettato delle linee guida sulla promozione del **Made in Italy** indicando iniziative di carattere normativo, amministrativo e di indirizzo in sede europea.

Nel DL Competitività è stata inserita la normativa sull'etichettatura di **origine dei prodotti agroalimentari** a tutela dei consumatori e degli operatori della filiera, e l'inserimento di etichette che abbiano sistemi di sicurezza realizzati mediante elementi di **identificazione elettronica** e telematica, nonché sulla tracciabilità dei prodotti agricoli di origine o di provenienza del territorio nazionale.

L'intenzione è quella di rendere più riconoscibili i prodotti italiani in modo da contrastare in modo più efficace la contraffazione e, a tal fine, la mozione ha impegnato il Governo ad attivare misure di contrasto all'utilizzo della stessa denominazione (della provenienza, dell'origine, della natura o delle qualità essenziali) in maniera falsa o ingannevole. Si chiede l'adozione di iniziative volte ad introdurre **sanzionabilità accessorie** per rendere noti e pubblici i riferimenti delle società eventualmente coinvolte in **pratiche commerciali scorrette**.

Sollecitata dal Governo italiano, la Commissione europea ha deciso di aprire una procedura d'infrazione contro il Governo britannico, per l'introduzione di un sistema di **etichettatura "a semaforo"** sugli alimenti che, fornendo informazioni approssimative e fuorvianti, penalizzava i prodotti di qualità.

## Filiera del vino: un progetto per innovare e semplificare

Presentato dal Pd, in Commissione Agricoltura, il testo unificato che integra in modo organico i contenuti di due proposte di legge sulla filiera del vino.

Il provvedimento a prima firma Sani riorganizza la disciplina della coltivazione della vite e della **produzione e del commercio del vino**. Unifica, aggiorna e razionalizza la normativa esistente, raccolta prevalentemente in tre provvedimenti: la legge 20 febbraio 2006, n. 82, il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 ed il decreto legislativo 10 agosto 2000, n. 260. Il testo conferma la possibilità di coesistenza di più Denominazioni di Origine (DO) e Indicazione Geografiche (IG) nel medesimo territorio, di utilizzo di alcune menzioni, in particolare "classico" e "riserva", di uso dei nomi di unità geografiche aggiuntive.

Il testo richiama il ruolo dello **schedario vitivinicolo**, istituito presso il MIPAAF, e mirato a contenere tutte le informazioni sul potenziale produttivo viticolo. Integra poi le norme sulla produzione dei mosti, dei vini e dei sottoprodotti della vinificazione, innovando la normativa laddove allarga la definizione di stabilimento enologico o cantina. Prevista inoltre l'esenzione dalla presentazione della planimetria da parte dei titolari di cantine di capacità complessiva inferiore ai 100 ettolitri. Si prevede la facoltà per i vini DOP ed IGP di poter apporre in etichetta la denominazione di qualità anche nelle more del procedimento di definizione della domanda di protezione gestito dalla Commissione europea. Sul versante delle semplificazioni, il testo assegna al MIPAAF il coordinamento delle amministrazioni coinvolte e a due strumenti specifici, "Piano annuale dei controlli" e "Registro unico dei controlli", le ispezioni sulle aziende del settore vitivinicolo.

La proposta di legge Oliverio ed altri riunisce tutta la normativa per la produzione di vino e intende **semplificare gli adempimenti** attraverso l'istituzione di una innovativa rete informatica di gestione. Un network che comprende comunicazioni, domande, autorizzazioni, registri e documenti di accompagnamento e rende possibile il coordinamento delle attività delle amministrazioni e degli organismi di controllo mediante interscambio e interconnessione delle informazioni. Si punta così a eliminare ripetizioni di adempimenti a carico delle imprese e a ridurre le visite ispettive in azienda. In materia di controlli, si prevede l'estensione dell'applicazione dell'autocontrollo aziendale e si introduce il principio dell'effettuazione di controlli a campione basati su analisi dei rischi. Il **Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN)** diventa un vero sportello unico che raccoglie, nel fascicolo aziendale, le comunicazioni dell'impresa agricola sugli adempimenti, sulle richieste e sulle autorizzazioni e sugli esiti delle verifiche e dei controlli.

L'obiettivo è duplice: **tempi ridotti per le procedure e un controllo in tempo reale** di tutte le informazioni necessarie. Il principio dell'autocontrollo aziendale e dei controlli a campione basati su analisi dei rischi è esteso anche al sistema di certificazione e controllo delle DOCG. La proposta di legge prevede, fra l'altro, uno sportello unico per **l'esportazione dei vini made in Italy** che fornisca assistenza alle imprese per gli adempimenti normativi, fiscali e doganali e sviluppando in particolare forme di vendita diretta. Nell'ambito della tutela del Made in Italy importanza non trascurabile riveste la produzione dell'aceto, per cui la proposta di legge prevede l'indicazione obbligatoria dell'origine del vino nell'etichettatura e, per aumentare la trasparenza sulle importazioni di prodotti vitivinicoli, l'obbligo di rendere disponibili sul sito internet dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli le informazioni relative alle importazioni di prodotti vitivinicoli specificando le imprese, le tipologie di prodotto e le quantità.

## Proposta di legge sulla salvaguardia dei castagneti

In discussione alla Camera anche la proposta di legge recante “Norme per favorire interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti” (AC 475).

Pur essendo un prodotto fortemente diffuso e di caratteristiche organolettiche molto apprezzate, la produzione italiana di castagne accusa un forte calo a causa dell'aumento della produzione cinese. Tale andamento si riflette inevitabilmente, ed è anche concausa, nella drastica riduzione sia del numero delle aziende agricole, sia della superficie investita. Nel giro di circa trenta anni, le aziende si sono ridotte del 75 per cento e la superficie investita in castagneto da frutto del 62 per cento. Nel 2007 i castanicoltori erano ancora circa 34.000. Con questa proposta di legge si vuole sostenere e valorizzare una delle coltivazioni più antiche del territorio collinare e montano, in considerazione anche del ruolo che la castanicoltura ha svolto in passato, e continua a svolgere, sia dal punto di vista produttivo che della difesa del territorio e del paesaggio. L'intervento del legislatore è volto ai fini di tutela ambientale, di difesa del territorio e del suolo e di conservazione dei paesaggi tradizionali, per favorire **interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti** dei territori collinari e montani di particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale e a rischio idrogeologico.

Prevista la concessione di contributi diretti ai proprietari o ai conduttori dei castagneti per la **copertura parziale delle spese per il recupero, la manutenzione e la salvaguardia dei castagneti** medesimi, per il ripristino dei castagneti abbandonati e per il recupero delle strutture edilizie rurali da utilizzare per lo stoccaggio e per la lavorazione dei frutti del castagno. Ai fini della concessione dei contributi è data comunque priorità ai castagneti con presenza del **cinipide del castagno** (*Dryocosmus kuriphilus* Yatsumatsu).

Concesso anche un contributo straordinario di **1.500.000 euro al Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura** in ragione dell'emergenza creata dagli attacchi del **cinipide** che sta mettendo a rischio i castagneti di molte parti d'Italia.

## La proposta di legge sulla coltivazione della canapa

La Commissione Agricoltura sta discutendo la proposta di legge a prima firma Oliverio e altri “Norme per la promozione della **coltivazione della cannabis sativa** per la produzione di alimenti, cosmetici, semilavorati innovativi per le industrie di diversi settori, opere di bioingegneria e di bonifica dei terreni, attività didattiche e di ricerca” (AC 1859).

La coltivazione della canapa da fibra e la sua lavorazione sono state in passato una delle voci principali dell'economia di vaste aree di alcune Regioni d'Italia. Su scala economicamente significativa la coltura è cessata verso la fine degli anni cinquanta soprattutto a causa della pesantissima intensità di lavoro richiesta dalla sua coltivazione e lavorazione e con l'arrivo dagli Stati Uniti d'America (USA) del cotone e delle fibre sintetiche, meno costosi e “più moderni”. In altri paesi europei la produzione di canapa da fibra non è mai cessata, in Italia, nonostante la canapa fosse stata considerata già in passato la risorsa agricola più interessante per le industrie in sostituzione dei materiali di origine fossile, la coltivazione si è potuta riprendere soltanto dal 1998, dopo l'emanazione della circolare del Ministero delle politiche agricole e forestali n. 734 del 2 dicembre 1997 che dava attuazione in Italia alla normativa europea in materia di sostegno alla coltivazione.

La proposta di legge si applica esclusivamente alle coltivazioni di *cannabis sativa* delle varietà che fruiscono del contributo dell'Unione europea, denominate: “varietà ammesse” e che non rientrano nell'ambito di applicazione del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.

Con il provvedimento si intende promuovere:

- la **coltivazione** e la prima trasformazione della *cannabis sativa*;
- l'incentivazione **dell'impiego di semilavorati di canapa** di produzione agricola locale;
- la creazione di nuovi processi produttivi organici e completi, rispondenti alle moderne logiche di filiera.

La coltivazione di *cannabis sativa* senza necessità di specifica autorizzazione preventiva è consentita: **agli agricoltori o agli imprenditori agricoli** a qualsiasi titolo, singoli o associati; alle imprese o ai singoli che utilizzano coltivatori o contoterzisti per sperimentare la coltivazione della *cannabis sativa* ai fini dell'avvio di una nuova attività o di una nuova impresa; **alle università e gli istituti di ricerca pubblici e privati** riconosciuti; agli istituti scolastici di ogni ordine e grado; ai musei etnografici dedicati o che hanno sezioni dedicate alla *cannabis sativa*; ai **titolari o ai partner di progetti di ricerca o di sviluppo industriale** ovvero di progetti di rilievo sociale approvati da enti pubblici che prevedono la realizzazione di coltivazioni di *cannabis sativa* o l'impiego di materiali di *cannabis sativa*, nonché ai titolari o ai *partner* di progetti approvati che prevedono l'impiego della *cannabis sativa* come pianta depuratrice dei terreni da sostanze inquinanti.

Il Ministero della salute, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto, tenuto conto dei valori individuati e approvati dal Consiglio superiore di sanità, aggiorna le tabelle allegate al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, per quanto concerne i livelli massimi di residui di THC ammessi nei derivati alimentari e nei cosmetici ottenuti dalle diverse parti della pianta di *cannabis sativa*.

*La proposta di legge prevede poi incentivi per l'impiego della **cannabis sativa** nelle produzioni industriali e artigianali e per la realizzazione di impianti di prima trasformazione, nonché incentivi per la ricerca e lo sviluppo sperimentale industriale.*

A tutela del consumatore il MIPAAF, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, predispose un **marchio** da concedere a tutte le imprese che trasformano i prodotti della *cannabis sativa* nel territorio nazionale stabilendo le modalità e le condizioni per la concessione di tale marchio.

## Risoluzione su piano olivicolo

In ambito di olivicoltura, da evidenziare la risoluzione in Commissione Agricoltura Mongiello ed altri (n. 7-00625), che promuove iniziative a sostegno del settore dopo la grave crisi che da cui è stato investito dal 2014. Il testo invoca il varo di un provvedimento nazionale avente contenuti analoghi a quelli di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 423 del 1998 che, in simili condizioni di emergenza, ha dato vita a un piano nazionale condiviso dalle autorità dell'Unione europea e attuato dalle Regioni. In particolare si rileva la necessità di un sistema di strumenti incentivanti che da un lato sia in grado di **permettere agli investimenti** di poter essere gestiti agevolmente riducendo l'effetto delle numerose norme ed autorizzazioni necessarie per la costituzione di nuove piantagioni, che dovrebbero essere realizzate solo sulla base di rigorosi criteri tecnico-scientifici, e dall'altro di permettere di costituire una **linea specifica di finanziamenti**.

Un'operazione – si legge nella premessa della risoluzione – che non sarebbe finalizzata alla sola produzione olivicola, ma contribuirebbe a movimentare attività e quindi capitali in un indotto che va dall'attività vivaistica alle macchine agricole, all'impiego di forze lavoro direttamente nelle piantagioni e indirettamente nelle attività indotte, e a creare linee produttive che già direttamente possono essere pilotate verso prodotti di alta gamma e di qualità

certificate. L'atto di indirizzo impegna quindi il Governo ad individuare e autorizzare una "congrua somma di spesa" da associare eventualmente all'istituzione di un fondo di rotazione per gli investimenti, il cui importo sia non inferiore a 90 milioni di euro da ripartire nell'arco di un triennio. Il testo chiede inoltre all'esecutivo di attivarsi per la **valorizzazione dell'olio extravergine di oliva**, con particolare riguardo ad azioni divulgative volte a favorire la conoscenza delle proprietà nutrizionali e salutistiche degli oli extravergini di qualità.

## Risoluzione sul prezzo del latte

Quanto ai **settori zootecnico e lattiero-caseario**, a fronte della forte asimmetria che porta tanti produttori ad essere vittime di pratiche sleali nella filiera alimentare, va ricordata la risoluzione in Commissione Agricoltura Oliverio ed altri (n. 7-00588), che impegna il Governo ad assicurare l'applicazione dei criteri previsti nella normativa nazionale e Ue per calcolare il **prezzo delle consegne del latte** sulla base degli indicatori di mercato, del volume consegnato, della qualità e della composizione del latte crudo. Punti qualificanti del dispositivo sono inoltre la richiesta di dar seguito, attraverso ISMEA, ad analisi specifiche relative ai costi di produzione e l'istanza di adottare i decreti relativi all'indicazione obbligatoria nelle etichette del latte del luogo di origine del latte oggetto di trattamento.

Sempre in tema di tutela della qualità, il testo impegna l'Esecutivo a promuovere iniziative per il **consumo del latte e dei formaggi**, soprattutto nelle scuole e nelle mense pubbliche, e a sostenere la realizzazione di iniziative a sostegno di quelle imprese di trasformazione che le regole sancite dalle norme comunitarie e nazionali sul corretto equilibrio contrattuale, secondo quanto disposto anche dall'articolo 62 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, che impone la forma scritta per i relativi contratti e stabilisce che essi «devono essere informati a principi di trasparenza, correttezza, proporzionalità e reciproca corresponsività delle prestazioni, con riferimento ai beni forniti». Il testo impegna poi l'Esecutivo a sostenere in sede comunitaria la posizione secondo cui l'obbligo dell'indicazione dell'origine rappresenta una informazione necessaria ai fini della tutela dei consumatori e della prevenzione delle frodi alimentari.

Sul piano zootecnico e lattiero-caseario, la risoluzione invoca il sostegno al sistema allevatorio attraverso l'immediata attuazione dell'apposita misura prevista dal Piano nazionale di sviluppo rurale e un piano organico per la promozione dei prodotti di qualità e di rendere pubblici i dati relativi alle importazioni di latte fresco e derivati del latte.

## Mozione unitaria contro gli sprechi alimentari

In tema di **spreco alimentare**, da ricordare la mozione unitaria Fiorio ed altri (AC 1-482), approvata all'unanimità dalla Camera il 6 giugno 2014. L'atto di indirizzo, espone in premessa il quadro aggiornato del fenomeno del *food loss*, le perdite che si riscontrano durante le fasi di produzione, e del *food waste*, che invece fa vero e proprio spreco nella fase di consumo. **Una perdita stimata dalla Fao 1,3 miliardi di tonnellate di cibo** l'anno, pari a un valore di 750 miliardi di dollari. Alla luce di questi dati, la mozione impegna il Governo ad assumere una serie di iniziative promuovendo il confronto con le organizzazioni di settore e l'affermazione, anche in sede Ue, di **modelli agricoli sostenibili**. Obiettivi da raggiungere anche attraverso **campagne scolastiche** di educazione alimentare e **iniziative informative** sulla conservazione dei prodotti freschi e con un accordo con le imprese del settore, anche per incentivare modalità di packaging differenziato. L'atto impegna inoltre l'Esecutivo a valutare la possibilità di operare per incrementare il Fondo per gli aiuti europei agli indigenti e a proseguire il programma di distribuzione svolto dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) con le organizzazioni caritative. Invoca inoltre misure atte a istituzionalizzare, ove possibile, il

**recupero di alimenti da destinare agli indigenti** e l'istituzione di un **coordinamento tra i ministeri** competenti in materia e la Conferenza Stato-Regioni per monitorare e fronteggiare il fenomeno. La mozione richiama infine alla necessità di pervenire a un **testo unico di riordino della materia** e al bisogno di battersi, in sede Ue, per un piano di **armonizzazione fra gli Stati membri, finalizzato alla raccolta di dati statistici** sul fenomeno e ad **impedire speculazioni finanziarie su commodities** alimentari quali grano, mais, soia, riso e zucchero.

### Filiera corta

La Commissione Ambiente della Camera ha avviato la discussione sulla proposta di legge (AC 77 e abb. Realacci ed altri) del Partito Democratico sulla **filiera corta** a chilometro zero.

La proposta è volta alla valorizzazione e alla promozione dei prodotti alimentari provenienti da filiera corta – la cui area di produzione è situata a breve distanza dal luogo di consumo finale – nonché dei prodotti di particolare pregio qualitativo ossia quelli provenienti da **coltivazioni biologiche**, a denominazione tutelata, tipici o tradizionali. Con questo provvedimento si creerà un vero e proprio marchio di filiera "**Chilometro zero**", che attesterà la qualità ambientale del prodotto in relazione all'apporto ridotto di emissioni inquinanti prodotte dal trasporto dello stesso.

### Agricoltura biologica

Il gruppo Pd ha presentato una proposta di legge a prima firma Massimo Fiorio e Susanna Cenni [AC 302](#) recante "Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico".

La proposta di legge vuole stabilire l'iter per la definizione a livello nazionale di un quadro normativo di riferimento aggiornato e degli strumenti idonei e opportuni affinché l'agricoltura biologica possa essere valorizzata, nell'interesse dei consumatori e dei produttori, in modo adeguato alla crescente rilevanza che assume per l'economia rurale italiana e per lo sviluppo di produzioni di qualità, rispettose dell'ambiente e delle risorse naturali.

Quest'esigenza deriva anche dalla necessità di adeguare la normativa nazionale al regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, divenuto applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2009.

Nel merito, il testo che si propone interviene sui seguenti aspetti, oggetto di altrettanti titoli: definizione dell'oggetto, delle finalità e dei principi generali della legge; individuazione, anche ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria, delle autorità nazionali e locali e degli organismi di settore; organizzazione della produzione e del mercato; etichettatura e logo nazionale; disciplina delle varietà da conservazione e di produzioni specifiche; informazione e promozione del sistema di controllo; sistema di controllo; importazioni; sanzioni; disposizioni finanziarie, finali e transitorie.

La proposta di legge individua come sue finalità quelle di **promuovere e favorire lo sviluppo e la competitività della produzione biologica**, nonché di concorrere alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, alla salvaguardia della biodiversità, alla salute e all'informazione dei consumatori.

A tal fine, la legge disciplina: a) la produzione, la commercializzazione, l'importazione, l'esportazione, la certificazione e il controllo dei prodotti biologici, nonché l'utilizzo dei suddetti prodotti nelle attività di ristorazione collettiva; b) l'uso di indicazioni relative alla produzione biologica nazionale nell'etichettatura e nella pubblicità; c) le azioni per la salvaguardia, la

promozione e lo sviluppo della produzione biologica, ivi comprese la semplificazione amministrativa e il sostegno alla ricerca.

Gli obiettivi della produzione biologica sono: produrre alimenti e altri prodotti agricoli con procedimenti naturali o ad essi affini e con l'uso di sostanze presenti in natura; adottare metodi di produzione che rispettino i cicli naturali, salvaguardino le risorse naturali, favorendo la conservazione e il risanamento ambientale e la tutela del paesaggio, mantengano e favoriscano un alto livello di diversità biologica, garantiscano il benessere degli animali; rispondere alla domanda del consumatore di prodotti naturali di alta qualità.

La produzione biologica **esclude l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM)** e di loro derivati.

Si dispone in materia di organizzazione della produzione e del mercato e, in particolare, in materia di distretti biologici, intese e protocolli di filiera, organizzazioni dei produttori biologici. Previste poi le **norme in materia di etichettatura e pubblicità dei prodotti biologici** nonché quelle sul logo nazionale riservato ai prodotti per i quali tutte le fasi del processo di produzione sono interamente realizzate sul territorio nazionale, nel rispetto della disciplina dettata dal regolamento comunitario e dalla legge.

Si interviene su alcuni aspetti specifici, quali l'impiego di sementi di conservazione in agricoltura biologica, l'autorizzazione all'uso di sostanze per la difesa naturale e con funzione protettiva e corroborante, il vino biologico, le produzioni animali, l'acquacoltura biologica.

Si prevede inoltre l'istituzione di un **Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica**, destinato al finanziamento di programmi di ricerca, e di un Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica, destinato al **finanziamento del piano di azione nazionale per l'agricoltura biologica** e i prodotti biologici, nonché ad altri interventi volti a promuovere lo sviluppo dell'agricoltura biologica e i prodotti recanti il logo nazionale a livello internazionale. È infine dettata la disciplina in materia di organismi di controllo e certificazione, che verificano l'applicazione, da parte degli operatori, delle misure di controllo e precauzionali previste dal regolamento comunitario, nonché la corretta applicazione del metodo biologico, attestando la conformità degli operatori ai requisiti stabiliti dalla normativa europea e dalla presente legge.

## **SVILUPPO DELLE IMPRESE AGRICOLE**

*Le iniziative volte al sostegno all'agricoltura si distinguono in misure di sostegno alle imprese (in particolare attraverso finanziamenti agevolati) e azioni rivolte a promuovere ed incentivare il lavoro agricolo.*

### **Sostegno al lavoro**

In questo anno e mezzo il legislatore ha previsto diverse norme a sostegno del lavoro agricolo, ed in particolar modo di sostegno all'imprenditorialità giovanile.

Già nel decreto-legge del "Fare", nel 2013, sono state incluse le micro, le piccole e le medie imprese agricole tra i soggetti che possono accedere ai **finanziamenti a tasso agevolato** per investimenti, anche mediante operazioni di *leasing*, in macchinari, impianti, attrezzature ad uso produttivo uno e altri beni strumentali d'impresa. Tali finanziamenti sono assistiti dalla garanzia del Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese.

Dal Fondo per la crescita sostenibile sono stati previsti **150 milioni** di euro per il finanziamento di **contratti di sviluppo** nel settore industriale, ivi inclusi quelli relativi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. A questi contratti è concesso un finanziamento agevolato nel limite massimo del 50% dei costi ammissibili.

Il decreto-legge del “Fare” è intervenuto anche sull'accisa relativa al **gasolio** utilizzato per il riscaldamento sotto serra da parte di coltivatori diretti e imprenditori agricoli e ne ha fissato la misura a 25 euro per mille litri; questo per i soggetti che si sono impegnati a rispettare la progressiva riduzione del consumo di gasolio per finalità ambientali.

Nella Legge di Stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147) è stato disciplinato che gli interventi per l'accesso al mercato dei capitali gestiti da ISMEA (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) attraverso il Fondo di investimento siano prioritariamente indirizzati ai **giovani imprenditori agricoli** che abbiano un'età tra i 18 e i 40 anni. È stato anche previsto che nell'ambito delle operazioni di **dismissione dei terreni demaniali** agricoli disposte dallo Stato, una quota di almeno il 20% debba essere destinata a locazioni preferibilmente a giovani imprenditori agricoli; mentre nell'ambito delle operazioni di **riordino fondiario** disposte da Regioni, Province e Comuni sono stati individuati quali destinatari privilegiati i giovani agricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni.

### Crediti di imposta

Nel decreto-legge Competitività, per sostenere il **Made in Italy nel settore agricolo ed agroalimentare, incluso quello della pesca e di acquacoltura**, il Governo ha proposto il riconoscimento di un **credito d'imposta** nella misura del **40 per cento** delle spese per **nuovi investimenti** mirati alla realizzazione e all'ampliamento di **infrastrutture informatiche** per il potenziamento del **commercio elettronico** da parte delle imprese che producono prodotti agricoli ed agroalimentari, nonché prodotti della **pesca** e dell'**acquacoltura**.

Al fine poi di incentivare la creazione di nuove **reti di imprese (cooperazione di filiera)** o lo sviluppo di nuove attività da parte di reti di impresa già esistenti, si riconosce un altro credito di imposta sempre del **40 per cento per le spese** per nuovi investimenti per lo **sviluppo di nuovi prodotti**, pratiche, processi e tecnologie, nonché per la **cooperazione di filiera**, sostenute dalle imprese che producono prodotti agricoli e agroalimentari.

### Disposizioni per i contratti di rete

Una parte delle risorse del **Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI)** saranno destinate anche al **finanziamento agevolato di investimenti in ricerca** ed innovazione tecnologica, effettuati da **imprese agricole, forestali e agroalimentari** che partecipano ad un contratto di rete.

### Crescita occupazionale

Per favorire l'occupazione e al fine di rivitalizzare il settore si interviene con un **incentivo** erogato ai fini **dell'assunzione di giovani tra i 18 ed i 35 anni** con contratto di lavoro a tempo indeterminato. L'incentivo non potrà superare come valore annuale per ciascun lavoratore assunto, l'importo di **3.000 euro**, nel caso di assunzione a **tempo determinato**, e di **5.000 euro**, nel caso di assunzione a **tempo indeterminato** o a tempo determinato per una durata almeno triennale.

Si estendono poi le **deduzioni per lavoro dipendente** di cui all'articolo 11, del D.lgs. n. 446/1997 - nella misura del 50 per cento degli importi ivi previsti per produttori agricoli soggetti ad IRAP e per le **società agricole, nel caso di lavoratori a tempo determinato** con un contratto di durata di almeno tre anni e con almeno 150 giornate lavorate all'anno.

Uno degli elementi di criticità del settore occupazionale nel campo agricolo è quello costituito dalla piaga del lavoro sommerso e irregolare. Per intervenire a sanare la piaga del lavoro sommerso e irregolare nel settore è stata istituita, presso l'INPS, una **Rete virtuale del lavoro**

**agricolo di qualità.** Alla Rete è previsto che sovrintenda una **cabina di regia** composta da **rappresentanti delle istituzioni centrali e territoriali, da rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro** e presieduta dal rappresentante dell'INPS. La partecipazione alla cabina di regia è a **titolo gratuito**.

Per sostenere e favorire l'occupazione dei più giovani nel settore e migliori condizioni di accesso al credito si interviene con un **sostegno, da autorizzare da parte della Commissione Europea**, alle imprese agricole a prevalente o totale partecipazione giovanile. Tale beneficio consiste in **mutui agevolati a tasso zero**, distinti per gli investimenti e per la produzione.

### **Detrazioni per canoni d'affitto agrari**

Per ovviare alla sovente mancata utilizzazione dei terreni agricoli viene ora introdotta una **detrazione** per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola di età **inferiore ai trentacinque anni**, pari al **19 per cento delle spese sostenute per i canoni di affitto dei terreni agricoli**, entro il **limite di euro 80 per ciascun ettaro** preso in affitto e **fino a un massimo di euro 1.200 annui**.

### **Semplificazioni**

Un importante fattore di **semplificazione** è stato introdotto disponendo la **dematerializzazione** e la realizzazione **dei registri dei prodotti vitivinicoli** nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN).

**Semplificazioni anche per l'agricoltura in zone di montagna** con l'esonero dall'obbligo di disporre del titolo di conduzione – ai fini della costituzione del fascicolo aziendale – per i soggetti iscritti all'anagrafe delle aziende agricole che operano su terreni agricoli contraddistinti da particelle fondiarie di estensione **inferiore a 5.000 metri quadrati**, site in Comuni montani.

Al fine di ampliare il numero delle imprese, in particolare piccole e medie, che operano nel mercato globale ed espandere le quote italiane del commercio internazionale, nel Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy previsto dal decreto-legge "Sblocca Italia" è inserito anche il rafforzamento organizzato delle micro, piccole e medie imprese in particolare attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto in forma di **voucher**.

Al fine di razionalizzare il settore della ricerca e della sperimentazione agro-alimentare, nonché la razionalizzazione e il contenimento della spesa pubblica, si è disposta l'**incorporazione dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA)** nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), che assume la nuova denominazione di **Agenzia unica per ricerca, la sperimentazione in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria**. Contestualmente, si prevede la nomina di un **commissario straordinario** dell'Agenzia al quale è demandato il compito di predisporre, un **piano per il rilancio e la razionalizzazione delle attività di ricerca e sperimentazione in agricoltura**, lo **statuto dell'Agenzia** e gli interventi di **efficientamento organizzativo ed economico**.

La Legge di Stabilità 2014, ha previsto per i **fabbricati rurali** strumentali un'aliquota massima della TASI dell'1 per mille, mentre il moltiplicatore applicabile ai **terreni agricoli**, per la determinazione della base imponibile IMU, è stato ridotto da 110 a 75. Nella stessa legge sono state ripristinate le agevolazioni previste per le **piccole proprietà contadine** ed è stato riaperto il termine per la rivalutazione contabile dei terreni agricoli.

All'interno dello stesso provvedimento è stato autorizzato l'utilizzo di alcune somme iscritte nel bilancio di AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) e non ancora spese al fine di

incrementare le iniziative di **controllo della qualità** dei prodotti agroalimentari ed ittici e di repressione delle frodi nel settore.

**Nella Legge di Stabilità 2015** vengono destinati **30 milioni di euro** per il periodo 2015-2019 per sgravi contributivi alle aziende agricole per l'incentivo di nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Tale incentivo riguarderà i lavoratori agricoli che nell'anno precedente siano stati assunti con contratto a tempo determinato con un minimo di 250 giornate di lavoro.

**Rafforzato il ruolo Ismea: potrà anticipare aiuti PAC ad agricoltori che ne faranno richiesta.** Tra gli interventi di rafforzamento del ruolo dell'Istituto ISMEA, viene prevista la possibilità che l'Istituto possa erogare in anticipo gli aiuti legati alla Politica agricola comune agli agricoltori che ne faranno richiesta al momento della presentazione della domanda. La norma, infatti, rimuove il divieto erogazione di anticipazioni finanziarie, a fronte della cessione di contributi europei per il settore agricolo, in favore degli agricoltori beneficiari dei medesimi. Oggetto della cessione potranno essere quindi quei crediti maturati (quelli per cui la domanda di concessione dell'aiuto alla Commissione sia già stata accolta), dovutamente certificati da gli Organismi pagatori.

Alcune delle iniziative avviate con i decreti-legge citati e in particolare nel DL Competitività, hanno ripreso il contenuto del cosiddetto "Collegato agricolo" alla Legge di Stabilità 2014, un provvedimento teso a lanciare un Piano di azione definito "#campolibero". Tra le misure oggetto della discussione in Senato va sottolineato un incremento dello **sgravio** ad un terzo della retribuzione lorda come incentivo all'assunzione di giovani, l'introduzione di un **contratto agricolo stabile** che faciliti l'emersione dei rapporti di lavoro nero, la possibilità di costituire una società agricola in **60 giorni** attraverso l'estensione dei casi di silenzio/assenso in caso di necessità di autorizzazioni, un credito d'imposta per **e-commerce** e piattaforme distributive all'estero.

## AGRICOLTURA SOCIALE

Con il provvedimento sull'agricoltura sociale (AC 303 e abb. Fiorio e altri) si guarda a quell'esperienza in grado di far passare piccole aziende di piccole esperienze locali a realtà capaci di contribuire in maniera sostanziale sui temi dell'**inclusione sociale di soggetti a bassa contrattualità**, cercando di coniugare due logiche apparentemente contrastanti: impresa produttrice di reddito capace di stare sul mercato e offerta di servizi alla comunità.

Il testo approvato alla Camera, e che ora è al vaglio del Senato, si prefigge l'obiettivo di promuovere l'agricoltura sociale nell'ambito di una visione multifunzionale dell'impresa agricola, chiamata a fornire anche servizi socio-sanitari nelle aree rurali. Favorire lo sviluppo dell'agricoltura sociale rappresenta per le istituzioni pubbliche un interesse non solo etico ma anche economico, in quanto l'obiettivo di questa integrazione tra attività agricola e attività socio-sanitario, educativo, di inserimento è di recuperare fasce della **popolazione svantaggiata** o a **rischio di marginalizzazione**. Gli esempi eccellenti in Europa sono quelli dell'Olanda, dove dagli anni '90 le aziende agricole private hanno iniziato ad offrire servizi terapeutici-riabilitativi (*care farms*), e della Germania, dove l'agricoltura sociale è praticata soprattutto nell'ambito di strutture istituzionali pubbliche e private (istituti religiosi e laici, fondazioni e servizi sociali pubblici).

Secondo il testo approvato in prima lettura l'agricoltura sociale è l'attività esercitata dagli imprenditori agricoli diretta a realizzare: 1) **inserimenti socio-lavorativi** di soggetti svantaggiati, disabili e minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione sociale, 2) **servizi sociali** per le comunità locali, tra i quali asili, nidi e servizi per l'accoglienza di persone in difficoltà fisica e psichica, 3) **prestazioni e servizi** che affiancano e supportano le **terapie mediche**, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni

sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali e la coltivazione di piante, 4) iniziative di **educazione ambientale ed alimentare**, di salvaguardia della biodiversità animale, anche attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche.

Il provvedimento istituisce presso il Ministero l'Osservatorio nazionale per l'agricoltura sociale (senza oneri per le casse pubbliche) che dovrà monitorare le buone pratiche, valutarne l'impatto e individuare le criticità. Anche le Regioni sono chiamate a dare il loro contributo promuovendo il recupero del patrimonio edilizio esistente e facilitare lo svolgimento di attività di agricoltura sociale.

Alcune misure di sostegno si sostanziano nella facoltà, per le pubbliche amministrazioni che gestiscono **mense pubbliche**, di inserire criteri di priorità per l'assegnazione delle gare di fornitura, quali la provenienza dei prodotti agroalimentari da operatori di agricoltura sociale; nella possibilità dei Comuni di prevedere specifiche misure di **valorizzazione** di questi prodotti; nella individuazione di criteri di priorità per favorire l'insediamento di attività di agricoltura sociale utilizzando beni e terreni **confiscati alla mafia**.

Le attività di agricoltura sociale possono essere svolte oltre che dagli imprenditori agricoli in senso stretto anche **in associazione con le cooperative**, le imprese sociali, le associazioni di promozione sociale, soggetti pubblici, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Le attività di agricoltura sociale saranno realizzate **in collaborazione con i servizi socio-sanitari**.

## BIODIVERSITÀ

La proposta di legge della deputata Pd Susanna Cenni AC 348, attualmente all'esame del Senato, considerando le indicazioni del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura firmato a Roma del 3 novembre 2001, intende fornire un quadro legislativo nazionale alle diverse iniziative poste in campo in materia. Il primo aspetto introdotto dal provvedimento è quello relativo alla tutela del territorio rurale, limitando i fenomeni di spopolamento e preservando il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

Quanto all'oggetto della biodiversità si parla di "**risorse genetiche**" per intendere il materiale genetico di origine vegetale, animale e microbico, avente un valore effettivo o potenziale per l'alimentazione e per l'agricoltura.

Le "**risorse locali**" sono quelle risorse genetiche:

- a) **che sono originarie** di uno specifico territorio;
- b) che, pur essendo **di origine alloctona, ma non invasive**, sono state introdotte da lungo tempo nell'attuale territorio di riferimento e integrate tradizionalmente nella sua agricoltura e nel suo allevamento;
- c) che, pur essendo originarie di uno specifico territorio, **sono attualmente scomparse e conservate in orti botanici**, allevamenti ovvero centri di conservazione o di ricerca in altre Regioni o Paesi.

Con riferimento agli attori si parla di "**agricoltori custodi**" indicando quegli agricoltori che si impegnano nella conservazione nell'ambito dell'azienda agricola e *in situ* delle risorse genetiche locali soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica e la loro iscrizione alla Rete nazionale della biodiversità agraria e alimentare. È rimessa alla competenza delle Regioni e delle Province autonome l'individuazione degli agricoltori custodi, anche su richiesta degli agricoltori stessi.

Sono definiti “**allevatori custodi**” gli allevatori che si impegnano nella **conservazione** nell’ambito dell’azienda agricola e *in situ* delle risorse genetiche animali locali a rischio di estinzione o di erosione genetica, secondo le modalità previste dai disciplinari per la tenuta dei libri genealogici o dei registri anagrafici.

Si introduce una **Anagrafe nazionale** della biodiversità agraria e alimentare con il compito di censire la ricchezza di questo Paese dal punto di vista delle risorse genetiche vegetali, animali e microbiche. Si istituisce una **Rete nazionale** della biodiversità agraria e alimentare composta dalle **strutture locali, regionali e nazionali** per la conservazione *ex situ* del germoplasma (corredo genetico); dagli agricoltori e dagli allevatori custodi. La Rete svolge ogni attività diretta a preservare le risorse genetiche locali dal rischio di estinzione o di erosione genetica, attraverso la **conservazione *in situ, on farm ed ex situ***, e a incentivarne la reintroduzione in coltivazione o altre forme di valorizzazione.

Il **Portale nazionale** della biodiversità agraria e alimentare individua una rete vera e propria di disponibilità del patrimonio, anche dal punto di vista informativo, patrimonio che non sempre è stato disponibile per le difficoltà e anche perché i centri di ricerca e gli istituti lavorano separatamente. Attraverso di esso si consente la **diffusione delle informazioni sulle risorse genetiche locali** al fine di ottimizzare gli interventi volti alla loro tutela e gestione; permette il **monitoraggio dello stato di conservazione** della biodiversità agraria e alimentare in Italia.

Il **Comitato permanente** per la biodiversità agraria e alimentare che deve garantire il coordinamento delle azioni tra i diversi livelli di governo (Stato, Regioni e Province autonome) sulla materia della tutela della biodiversità agraria e alimentare, che svolge il compito di:

- a) individuare gli obiettivi e i risultati delle singole azioni contenute nel Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo;
- b) raccogliere le richieste di ricerca avanzate dai soggetti pubblici e privati e trasmetterle alle istituzioni scientifiche competenti;
- c) favorire lo scambio di esperienze e di informazioni per garantire l'applicazione della normativa vigente in materia;
- d) raccogliere e armonizzare le proposte di intervento di tutela e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche locali, coordinando le relative azioni;
- e) favorire il trasferimento delle informazioni agli operatori locali;
- f) definire un sistema comune di individuazione, di caratterizzazione e di valutazione delle risorse genetiche locali.

## **Sistemi sementieri informali**

Ai fini della valorizzazione e della trasmissione delle conoscenze sulla biodiversità agraria e alimentare, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono promuovere anche le attività degli agricoltori tese allo sviluppo di **sistemi sementieri informali a livello territoriale**, al recupero delle **risorse genetiche vegetali locali** e allo svolgimento di attività di prevenzione e di gestione del territorio necessarie al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità agraria e alimentare.

Esteso il **diritto alla vendita di sementi di varietà da conservazione** consentendo la vendita diretta e in ambito locale, ed è stato introdotto il diritto al libero scambio delle sementi all'interno della Rete nazionale della biodiversità agraria e alimentare.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano **e le università possono promuovere** progetti tesi alla **trasmissione delle conoscenze**

**acquisite** in materia di biodiversità agraria e alimentare agli agricoltori, agli studenti e ai consumatori, attraverso adeguate attività di formazione e iniziative culturali.

Al fine di indennizzare eventuali danni provocati da **forme di contaminazione da organismi geneticamente modificati (OGM)** coltivati in violazione dei divieti stabiliti e per il sostegno agli enti pubblici impegnati, esclusivamente a fini moltiplicativi, nella produzione e nella conservazione di sementi di varietà da conservazione soggette a rischio di erosione genetica o di estinzione, è istituito il **Fondo**, con decorrenza 2015, per la tutela della biodiversità agraria e alimentare.

## Comunità del cibo

Prevista inoltre l'**istituzione di comunità del cibo e della biodiversità agraria e alimentare**, da intendersi come gli ambiti locali derivanti da accordi tra agricoltori locali, agricoltori e allevatori custodi, gruppi di acquisto solidale, istituti scolastici e universitari, centri di ricerca, associazioni per la tutela della qualità della biodiversità agraria e alimentare, mense scolastiche, ospedali, esercizi di ristorazione, esercizi commerciali, piccole e medie imprese artigiane di trasformazione agraria e alimentare, nonché enti pubblici.

Oggetto degli accordi possono essere:

- lo studio, il recupero e la trasmissione di conoscenze **sulle risorse genetiche locali**;
- la realizzazione di forme di filiera corta, di vendita diretta, di scambio e di acquisto di prodotti agricoli e alimentari nell'ambito di circuiti locali;
- lo studio e la diffusione di pratiche proprie dell'agricoltura biologica e di altri sistemi colturali a basso impatto ambientale e volti al risparmio idrico, alla minore emissione di anidride carbonica, alla maggiore fertilità dei suoli e al minore utilizzo di imballaggi per la distribuzione e per la vendita dei prodotti;
- lo studio, il recupero e la trasmissione dei saperi tradizionali relativi alle colture agrarie, alla naturale selezione delle sementi per fare fronte ai mutamenti climatici e alla corretta alimentazione.
- la realizzazione di orti didattici, sociali, urbani e collettivi, quali strumento di valorizzazione delle varietà locali, educazione all'ambiente e alle pratiche agricole, aggregazione sociale, riqualificazione delle aree dismesse, degradate e dei terreni agricoli inutilizzati.

Il 22 maggio di ogni anno sarà la **giornata della biodiversità agraria e alimentare**: verranno organizzati cerimonie, iniziative, incontri, seminari, in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, dedicate ai valori universali della biodiversità agricola e sulle modalità di tutela e conservazione del patrimonio esistente.

## Agrumeti caratteristici

La Commissione Agricoltura ha approvato in sede legislativa un Testo unificato per la salvaguardia degli **agrumeti caratteristici** per favorire interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia di quelli che si trovano in aree a rischio di dissesto idrogeologico o di particolare pregio paesaggistico (AS 1641).

I limoneti e gli agrumeti tradizionali e caratteristici sono situati solitamente in territori considerati di particolare significato per la dimensione produttiva degli impianti, per la tutela del territorio e la salvaguardia del paesaggio. Da molti anni l'agrumicoltura italiana attraversa uno stato di profonda crisi, nonostante numerose produzioni tipiche di pregio, e per questo la proposta di legge intende valorizzare queste coltivazioni soprattutto in ambito costiero e insulare. Gli agrumeti caratteristici, infatti, sono situati in aree vocate alle specie agrumicole

nelle quali le particolari condizioni ambientali e climatiche conferiscono al prodotto caratteristiche uniche nel loro genere.

La proposta di legge che ora si trova al vaglio del Senato intende promuovere interventi di ripristino, recupero e manutenzione degli agrumeti caratteristici nei territori a rischio di dissesto idrogeologico e di particolare pregio paesaggistico, dispone che siano previsti dei **contributi** ai proprietari o ai conduttori di agrumeti a parziale copertura delle spese da sostenere per il recupero e la **manutenzione e salvaguardia** degli agrumeti, nonché un contributo unico a parziale copertura delle spese da sostenere per il **ripristino degli agrumeti abbandonati**

I contributi sono rivolti agli agricoltori che ricorrono a tecniche sostenibili legate all'agricoltura integrata, tradizionale e biologica eseguite nel rispetto degli elementi strutturali del paesaggio e con tecniche e materiali adeguati al mantenimento delle caratteristiche di tipicità e tradizionalità delle identità locali.

Per l'assegnazione dei contributi è prevista l'istituzione di un apposito Fondo per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici, con la dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2014 e **1 milione di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016.**

I consorzi di tutela delle produzioni di agrumi riconosciuti dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali predispongono apposito progetto diretto, tra l'altro, ad individuare la tipologia di interventi necessari.

Previsti **controlli**, da parte delle Regioni, sugli interventi indicati nelle domande di contributo, con la possibilità di **sanzioni pecuniarie** crescenti nel caso di realizzazione solo parziale o di mancata realizzazione degli interventi indicati nella domanda. Nel caso di mancata realizzazione dell'intervento, la sanzione è pari all'importo dei contributi erogati, aumentato di un terzo.

## **POLITICHE PER LA PESCA**

Confermate nella Legge di Stabilità 2015 le risorse pari a 30 milioni di euro per il 2015 per il **finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga nel settore della pesca.**

Nel frattempo, la Commissione Agricoltura sta lavorando ad una proposta di legge unificata sulla pesca che raccoglie in maniera organica le sollecitazioni degli operatori del settore.

Anche la Politica comune della pesca (PCP) è stata riformata (con il Regolamento UE 1380/2013<sup>3</sup>) a partire dal 1° gennaio 2014. L'attenzione massima è quindi rivolta all'attuazione del Programma nazionale triennale 2013-2015, che si prefigge essenzialmente due obiettivi: la durabilità e sostenibilità delle risorse ittiche e la tutela della concorrenza e competitività delle imprese di pesca e di acquacoltura italiana.

Uno strumento importante è la tutela e la ricostituzione delle risorse biologiche, che è stata al centro della riforma europea della PCP: la pesca italiana ha definito da molti anni una sua via alla conservazione e il Centro nazionale controllo pesca è stato potenziato con una più intensa attività di controllo a mare ed a terra. Nel Piano, inoltre, è stato confermato il ruolo strategico assegnato alla gestione delle 11 aree di tutela biologica identificate nel quadro dei piani di protezione delle risorse.

Sotto il profilo del sostegno alla competitività delle imprese il Piano triennale si impegna ad introdurre un sistema di ammortizzatori sociali per i lavoratori dipendenti delle imprese di pesca, per casi di inattività dovuta a causa di forza maggiore, analogamente a quanto è già in uso presso tutti i settori industriali e dell'agricoltura. Vengono, infine, favorite tutte le iniziative indirizzate verso lo sviluppo di attività connesse alla pesca e all'acquacoltura (pescaturismo e

---

<sup>3</sup> [Regolamento UE 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca.](#)

ittiturismo) anche attraverso progetti da finanziare nell'ambito dei programmi predisposti dalle associazioni nazionali e dai sindacati.

Sulla base anche di questi orientamenti la XIII Commissione ha avviato una discussione sulle proposte di legge di riforma del settore tra cui quelle presentate dal Partito Democratico (AC 521 e abb. Oliverio e altri). I punti principali di un prossimo testo unificato saranno: la facilitazione dell'accesso al credito per le imprese ittiche; l'aumento della quota di finanziamenti da destinare alla realizzazione dei contratti di programma; la promozione della cooperazione e dell'associazionismo e del lavoro autonomo; le concessioni demaniali per la pesca e l'acquacoltura; gli interventi a favore dell'attività di pesca e turismo.

## Expo 2015

Numerosi gli interventi legislativi rivolti a **Expo 2015, al via il 1° maggio a Milano e dedicato all'alimentazione.**

Già il DL 43/2013 prevede misure per la tutela dei segni distintivi di Expo 2015 SpA, in relazione all'esposizione universale "Expo Milano 2015". Nei decreti Competitività e Sblocca Italia sono presenti altre disposizioni che incidono sulla manifestazione. Nella Legge di Stabilità è stato aumentato a **60 milioni di euro** il sostegno statale, per il 2015, per la realizzazione dell'**Expo di Milano**. La Società Expo Spa è anche esclusa, fino al 31 dicembre 2015, dall'applicazione delle norme di contenimento delle spese per beni e servizi e personale, nel limite delle risorse previste a legislazione vigente. Nel decreto Milleproroghe è stato spostato al 30 giugno il termine che i Comuni devono rispettare per ottenere il finanziamento dei progetti per l'attrattività turistica, articolati in uno o più interventi di valorizzazione e di accoglienza tra loro coordinati, anche in vista dell'Esposizione universale.

Tra le iniziative parlamentari non normative si distingue l'istituzione e il lavoro di una specifica indagine conoscitiva della Commissione Agricoltura, finalizzata a fornire un quadro approfondito sui temi affrontati dall'esposizione universale, con particolare riferimento alla promozione e la valorizzazione delle istanze di qualità e sostenibilità che caratterizzano il **Made in Italy.**

### L'indagine conoscitiva sull'EXPO della XIII Commissione

La XIII Commissione Agricoltura della Camera ha inteso approfondire e analizzare i temi connessi ad Expo, attraverso lo svolgimento di una [indagine conoscitiva](#) sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nazionali con riferimento all'esposizione universale di Milano 2015, che ha condotto all'approvazione di un documento conclusivo il 27 novembre 2014. L'interesse all'indagine da parte della Commissione Agricoltura è motivata dalla stretta connessione delle attività della stessa Commissione con la tematica che caratterizzerà l'EXPO e della valenza dell'evento sul piano nazionale.

Agricoltura a fini alimentari. La Commissione rileva il bisogno di tracciare una "direzione aggregante" nella quale la dimensione sociale, ambientale ed economica dell'agricoltura possano contare su una chiara visione prospettica e su un definito piano di sostegno e crescita. Promuove poi la messa a sistema degli interventi di politica agricola e commerciale per dare concretezza alla sfida della cosiddetta "intensivizzazione sostenibile", al fine di favorire l'autosufficienza alimentare e stabilizzare i mercati. Promuove inoltre nuove pratiche agronomiche per arrestare l'attuale "impronta ambientale" dell'attività agricola, che ha provocato la perdita di ecosistemi. Richiama la necessità di definire impegni da parte della comunità internazionale per stabilire, fra l'altro, un quadro normativo di contrasto alla speculazione finanziaria sulle materie prime alimentari.

Agricoltura sostenibile. La Commissione chiede di definire una strategia concreta per un coordinamento globale che metta a sistema scelte di politica agricola e di sostenibilità, con regole sul funzionamento dei mercati e meccanismi internazionali per la stabilizzazione dei prezzi, riconoscendo il valore

dell'agricoltura familiare. Evidenzia inoltre il bisogno di elaborare politiche pubbliche per l'incremento produttivo nelle aree del mondo meno produttive, al fine di avvicinare la domanda di cibo in aumento alla capacità di offerta attraverso pratiche agricole ecosostenibili e di continuare il cammino intrapreso in sede europea di revisione della normativa in materia di coltivazioni di organismi geneticamente modificati, al fine di lasciare libertà di scelta agli Stati membri, anche in ragione delle peculiarità di ciascun sistema produttivo, in ordine all'autorizzazione alla coltivazione di tale tipo di sementi. Valorizza pratiche innovative che utilizzino alte tecnologie, metodi indicati dalle coltivazioni biologiche, sistemi agricoli di precisione, anche al fine di un utilizzo oculato delle risorse idriche (ad esempio il cosiddetto "more crop per drop" ovvero "più raccolto per ciascuna goccia").

Riduzione degli sprechi. La Commissione fa proprio l'obiettivo FAO di ridurre del 50 per cento entro il 2020 l'attuale spreco di oltre 1,3 milioni di tonnellate di cibo, anche attraverso la definizione di una gerarchia per l'uso degli alimenti e la pianificazione dei consumi. Riconosce il contributo della cooperazione tra agricoltori, produttori e distributori per conseguire una migliore pianificazione e previsione della domanda dei consumatori. Ritiene necessario avviare iniziative di sensibilizzazione dei consumatori.

Eradicazione della fame e lotta all'obesità. La Commissione approva gli obiettivi di sviluppo del millennio fissati dalle Nazioni Unite, individuando azioni tese a fornire a tutte le fasce della popolazione l'accesso permanente al cibo, a porre fine alla malnutrizione, a rendere i sistemi di produzione alimentare più efficienti e sostenibili, (ad assicurare l'accesso al mercato ai piccoli produttori alimentari).

Promozione del valore del cibo. La Commissione richiama a un impegno comune della comunità internazionale e delle relative istituzioni rappresentative al fine di promuovere ed affermare un nuovo approccio al cibo che ne sottolinei il valore nella scala delle priorità dei consumi; favorire la diffusione di modelli nutrizionali attenti all'impatto sulla salute e sull'ambiente, attraverso informazioni accessibili al consumatore volte alla promozione di scelte più consapevoli da parte dei cittadini.

## LE AGROENERGIE

Il tema delle agroenergie resta centrale nel contesto di un settore sempre più legato al concetto di multifunzionalità e di diversificazione delle fonti di reddito delle imprese agricole. Con questo termine si intende la potenzialità energetica che si può ricavare dai processi agricoli come produzione di biocarburante (biodiesel, bioetanolo), ma anche dalle biomasse<sup>4</sup> come per esempio il legno.

La direttiva 2009/28/CE ha stabilito che nel 2020 la **quota di energie da fonti rinnovabili per l'Italia** non possa essere inferiore al **17%** di quella complessivamente consumata. Disposizioni europee contenute nella suddetta direttiva puntano a sviluppare la produzione di **energia da biomasse** ed introducono una serie di **criteri di sostenibilità ambientale** da applicare alla produzione di **biocarburanti e bioliquidi**.

La normativa in materia di fonti rinnovabili ed in particolare alle c.d. "agroenergie" è stata modificata ed integrata recentemente, per ciò che attiene agli **impianti di distribuzione di biometano**, dal decreto-legge n. 91/2014. In particolare, il decreto è intervenuto per sbloccare la riconversione industriale del **comparto bieticolo-saccarifero** che viene considerato strategico e quindi di competenza dello Stato e non delle Regioni. Un Comitato interministeriale appositamente costituito, qualora i procedimenti autorizzativi di riconversione

---

<sup>4</sup> Con riferimento alle **biomasse**, si ricorda che esse, ai sensi della normativa europea, recepita nell'ordinamento nazionale, consistono nella frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura, gli sfalci e le potature provenienti dal verde pubblico e privato, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani (art. 2 del D.Lgs. n. 28/2011). Dalla biomassa si possono estrarre i **biocarburanti** con essi intendendosi i carburanti, liquidi o gassosi, per i trasporti, ricavati dalla biomassa; nonché i **bioliquidi**, con essi intendendosi i combustibili liquidi usati a fini energetici diversi dal trasporto. Fonte: temi dell'attività parlamentare, Agricoltura caccia e pesca Le agroenergie.

industriale non risultino ultimati e siano decorsi infruttuosamente i termini di legge per la conclusione di tali procedimenti, nonché per dare esecuzione agli accordi di riconversione, nominerà un Commissario *ad acta*.

Con il decreto ministeriale 9 ottobre 2013, n. 139 era già stato adottato il regolamento concernente specifiche procedure autorizzative, con tempistica accelerata ed adempimenti semplificati. Le disposizioni si applicano specificamente alle **bioraffinerie di seconda e di terza generazione alimentate da biomasse provenienti da filiera corta**.

Il DL n. 91/2014, ha introdotto specifiche disposizioni per la riduzione degli oneri sulle tariffe elettriche imputabili al fotovoltaico, tra cui anche disposizioni per la rimodulazione degli incentivi.

Il **Programma operativo interregionale** “Energie rinnovabili e risparmio energetico” FESR 2007-2013 (POI Energie)<sup>5</sup>, prevede una specifica **linea di attività** finalizzata a sviluppare metodologie di **costruzione di filiere integrate**, del trattamento, trasporto e **trasformazione della biomassa** anche attivando progetti sperimentali che interessino la produzione di calore ed elettricità, di biocarburanti e di biogas.

Per l'attuazione degli interventi in questione sono stati messi a disposizione **100 milioni** di euro a valere sulla dotazione finanziaria assegnata alla linea di Attività 1.1 del POI Energia. Nell'ambito della suddetta dotazione, **una quota** massima pari a 70 milioni di euro è stata destinata alla costituzione di un Fondo rotativo finalizzato alla erogazione di **finanziamenti agevolati**. Il decreto ministeriale 27 febbraio 2013 ha destinato l'**importo aggiuntivo di euro 15 milioni** sempre a valere sulle risorse della linea di attività 1.1. In data 30 aprile 2013 è stata approvata la graduatoria dei **26 programmi ammissibili** alle agevolazioni per un investimento **totale di 114,3 milioni di euro**.

## IMU AGRICOLA

A decorrere dall'anno 2015 l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU)<sup>6</sup>, si applica:

- ai **terreni agricoli** e a quelli incolti ubicati nei Comuni classificati **totalmente montani**, di cui all'elenco dei Comuni predisposto dall'[ISTAT](#);
- ai **terreni agricoli** nonché a quelli non coltivati, **ubicati nei Comuni delle isole minori**;
- ai **terreni agricoli** nonché a quelli **incolti** posseduti e condotti dai **coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (IAP)<sup>7</sup>**, iscritti nella previdenza agricola, ubicati nei Comuni classificati parzialmente montani ai sensi del citato elenco ISTAT.

I nuovi criteri introdotti dal decreto e dall'esame del Senato hanno ampliato (rispetto a quanto previsto dal precedente decreto-legge Irpef e al DM 28 novembre 2014), i Comuni in cui i terreni agricoli sono da considerarsi **esenti** dal pagamento dell'IMU, che **umentano da 1.498 a 3.456**, mentre per i Comuni parzialmente esenti si arriva a 655 unità<sup>8</sup>.

<sup>5</sup> Approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2007) 6820 del 20 luglio 2007, modificata dalla decisione n. C(2012) 9719 del 19 dicembre 2012.

<sup>6</sup> Prevista dall'articolo 7, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

<sup>7</sup> L'articolo 1 del D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 richiamato nel testo della norma contiene la definizione di imprenditore agricolo professionale (IAP) ai fini dell'applicazione della normativa statale qualificando come tale colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali, dedichi alle attività agricole di cui all'articolo 2135 cc, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro (Fonte Dossier Servizio Studi camera [279](#) - 2 marzo 2015).

<sup>8</sup> L'elenco dei Comuni è allegato al testo dell'[AC 2915](#).

L'esame al Senato è intervenuto anche per la situazione dei Comuni della cosiddetta "**collina svantaggiata**". Si tratta di quei Comuni che erano nell'elenco del 1977, ribadito dalla circolare del 1993, ma che non rientrano più nei criteri di classificazione ISTAT né come montani, né come parzialmente montani, e che di fatto si ritrovavano ad essere equiparati alla pianura e, quindi, con pagamento totale, avendo invece caratteristiche e redditività, nella più parte dei casi, molto differente rispetto alla pianura. Per queste realtà si introduce una **detrazione di 200 euro** per gli agricoltori e per gli IAP.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto Fare. [Decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69](#), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 recante *Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*

Decreto Competitività. [Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91](#), *Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*

Decreto Sblocca Italia. [Decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133](#) *Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive*

Legge di Stabilità 2014. [Legge 27 dicembre 2013, n. 147](#) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*

Decreto Divieto colture OGM. [Decreto Ministro della Salute 12 luglio 2013](#) *Adozione delle misure d'urgenza ai sensi dell'art. 54 del regolamento (CE) n. 178/2002 concernenti la coltivazione di varietà di mais geneticamente modificato MON 810*

Decreto IMU [Decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4](#) *Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale»*

Legge di Stabilità 2015 [Legge n. 190 del 23 dicembre 2014](#) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*

Decreto Milleproroghe [Decreto-legge n. 192 del 31 dicembre 2014](#) *Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*

Legge Comunitaria 2013 [Legge n. 161 del 30 ottobre 2014](#) *pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 261 del 10 novembre 2014.*

Disegno di legge "[Collegato agricolo](#)". *Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca (collegato alla manovra di finanza pubblica)*

Proposta di legge sull'agricoltura sociale. AC [303](#) Fiorio ed altri, AC [903](#) Bordo ed altri e abbinate *Disposizioni in materia di agricoltura sociale*

Proposta di legge sugli agrumeti caratteristici. AC [440](#) Mongiello ed altri, AC [741](#) Oliverio ed altri ed abbinate *Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici*

Proposta di legge sulla filiera corta. AC [77](#) Realacci ed altri *Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta a chilometro zero e di qualità, nonché modifiche all'articolo 4 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228*

Proposta di legge sul settore pesca. AC [338](#) Catanoso Genoese *Disposizioni concernenti la disciplina della pesca dei pesci pelagici nonché in materia di titoli professionali marittimi*

Proposta di legge sulla pesca. AC [521](#) OLIVERIO recante «*Interventi per il settore ittico*»

Proposta di legge in materia di commercio e produzione del vino AC [2236](#) Sani ed altri *Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino*

Proposta di legge in materia di semplificazioni in materia di vino AC [2618](#) Oliverio e altri *Disposizioni generali e di semplificazione in materia di vino e prodotti vitivinicoli*

Proposta di legge in materia di biodiversità AC [348](#) Cenni ed altri recante *Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare*

Proposta di legge in materia di agricoltura biologica AC [302](#) Fiorio e altri *Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico*

Proposta di legge in materia di castagneti AC [475](#) Oliverio e altri *Norme per favorire interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti*

Proposta di legge in materia di canapa da coltivazione AC [1859](#) Oliverio e altri *Norme per la promozione della coltivazione della cannabis sativa per la produzione di alimenti, cosmetici, semilavorati innovativi per le industrie di diversi settori, opere di bioingegneria e di bonifica dei terreni, attività didattiche e di ricerca.*

## **ATTI DI INDIRIZZO**

Risoluzione sulla riforma politica agricola comune. [Risoluzione n. 7/00373 della XIII Commissione \(Agricoltura\) SANI ed altri](#)

Risoluzione sulle politiche di sviluppo rurale. [Risoluzione 8/00013 della XIII Commissione \(Agricoltura\) SANI ed altri](#)

Risoluzione sul piano olivicolo [Risoluzione 7/00625\) della XIII Commissione \(Agricoltura\) Mongiello e altri](#)

Risoluzione sul prezzo del latte [Risoluzione 7/00588 della XIII Commissione Agricoltura Oliverio e altri](#)

Mozione sulle coltivazioni OGM. [Mozione 1/00015 CENNI ed altri](#)

Mozione sulle politiche di sostegno all'agricoltura. [Mozione 1/00311 SANI ed altri](#)

Mozione sulle iniziative volte a ridurre gli sprechi alimentari [Mozione unitaria 1/00482 Fiorio ed altri](#)